

Direzione: ISTRUZIONE FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Area: PROCESSI E STRUMENTI DI REGOLAZIONE DEGLI INTERVENTI E PER IL RACCORDO DEI SERVIZI AL LAVORO

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G05299 del 30/04/2025

Proposta n. 15201 del 30/04/2025

Oggetto:

Individuazione delle organizzazioni sindacali e delle organizzazioni datoriali più rappresentative a livello regionale ai fini della istituzione del Comitato regionale per il monitoraggio della qualità del lavoro, in attuazione della legge regionale 17 giugno 2022, n. 9 e in applicazione della deliberazione della Giunta regionale 6 febbraio 2025, n. 55. Esiti dell'istruttoria relativa all'Avviso pubblico approvato con determinazione dirigenziale 28 febbraio 2025, n. G02558.

Oggetto: Individuazione delle organizzazioni sindacali e delle organizzazioni datoriali più rappresentative a livello regionale ai fini della istituzione del Comitato regionale per il monitoraggio della qualità del lavoro, in attuazione della legge regionale 17 giugno 2022, n. 9 e in applicazione della deliberazione della Giunta regionale 6 febbraio 2025, n. 55.

Esiti dell'istruttoria relativa all'Avviso pubblico approvato con determinazione dirigenziale 28 febbraio 2025, n. G02558.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

SU PROPOSTA dell'Area *“Processi e strumenti di regolazione degli interventi e per il raccordo dei servizi al lavoro”*

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”* e ss.mm.ii.;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 *“Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”* e ss.mm.ii.;
- il regolamento (UE) 2016/679 relativo alla *“Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”*;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e ss.mm.ii.;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* e ss.mm.ii.;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* e ss.mm.ii.;
- il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”* e ss.mm.ii.;
- la deliberazione della Giunta Regionale 18 gennaio 2024, n. 25 con la quale è stato conferito all'Avv. Elisabetta Longo l'incarico di Direttrice della Direzione regionale *“Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione”*;

VISTI altresì:

- la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante *“Legge di contabilità e finanza pubblica”*, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante *“Modifiche alla Legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri”*;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”* e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 *“Legge di contabilità regionale”*;
- la legge regionale 30 dicembre 2024, n. 22 *“Legge di stabilità regionale 2025”*;
- la legge regionale 30 dicembre 2024, n. 23 *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027”*;

- il regolamento regionale 9 novembre 2017 n. 26 recante: *“Regolamento regionale di contabilità”* che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1172 *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macro-aggregati per le spese”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1173 *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 23 gennaio 2025, n. 28 recante *“Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2025-2027 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 3 aprile 2025, n. 203 recante *“Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024 ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”*;

VISTI inoltre:

- la legge 20 maggio 1970, n. 300 concernente *“Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell’attività sindacale, nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento”*;
- la legge regionale 7 agosto 1998, n. 38 *“Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive del lavoro”* ss.mm.ii.;
- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 *“Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”* e ss.mm.ii.;
- il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 *“Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”* e ss.mm.ii.;
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 *“Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;
- la legge regionale 12 aprile 2019, n. 4 *“Disposizioni per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali”*;
- la legge regionale 14 agosto 2019, n. 18 *“Disposizioni per contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura”*;
- il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 *“Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”* convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;
- il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”* e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 10 giugno 2021, n. 7 *“Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell’occupazione e dell’imprenditoria femminile di qualità nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne. Modifiche alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 di riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne”*;
- la legge regionale 17 giugno 2022, n. 9 recante *“Disposizioni per la qualità, la tutela e la sicurezza del lavoro nei contratti pubblici”*;
- la legge regionale 17 giugno 2022, n. 11 recante *“Disposizioni per la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro e del benessere lavorativo. Disposizioni finanziarie varie”*;
- il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, *“Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”* e ss.mm.ii.;

- il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito dalla legge 30 aprile 2024, n. 56, recante “*Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”;
- il decreto ministeriale 25 giugno 2021, n. 143 “*Definizione di un sistema di verifica della congruità dell’incidenza della manodopera impiegata nella realizzazione di lavori edili*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 16 maggio 2024, n. 337 “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Investimento 1.1 "Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)" – Aggiornamento del Piano regionale di Potenziamento dei Centri per l'Impiego della Regione Lazio*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1181 “*Approvazione del Piano Strategico Regionale in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro 2025-2026 in attuazione dell’articolo 4 della legge regionale 17 giugno 2022, n. 11*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 6 febbraio 2025, n. 55 “*Definizione degli indici di maggiore rappresentatività comparata delle organizzazioni sindacali e delle organizzazioni datoriali ai fini della costituzione di organismi regionali di partecipazione in materia di politiche del lavoro e della formazione*”;
- la determinazione dirigenziale 28 febbraio 2025, n. G02558 “*Approvazione dell’Avviso pubblico e dei relativi allegati per l’individuazione delle organizzazioni sindacali e delle organizzazioni datoriali più rappresentative a livello regionale ai fini della istituzione del Comitato regionale per il monitoraggio della qualità del lavoro, in attuazione della legge regionale 17 giugno 2022, n. 9 e in applicazione della deliberazione della Giunta regionale 6 febbraio 2025, n. 55*”;

PREMESSO che:

- la legge regionale 17 giugno 2022, n. 9 dispone, all’articolo 11, l’istituzione presso la struttura regionale competente in materia di lavoro del Comitato regionale per il monitoraggio della qualità del lavoro (da ora in avanti “Comitato”), con funzioni di monitoraggio e di promozione dei principi di qualità, tutela e sicurezza del lavoro nei contratti pubblici di cui alla medesima legge regionale;
- ai sensi dell’articolo 12, comma 1, della legge regionale 17 giugno 2022, n. 9, tra i componenti del Comitato sono inclusi quattro rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello regionale e quattro rappresentanti designati dalle organizzazioni datoriali più rappresentative a livello regionale;
- con deliberazione della Giunta regionale 6 febbraio 2025, n. 55, sono stati approvati gli indici di maggiore rappresentatività comparata delle organizzazioni sindacali e delle organizzazioni datoriali, ai fini della costituzione degli organismi di partecipazione istituiti in attuazione delle disposizioni normative regionali in materia di politiche del lavoro e della formazione, come di seguito specificati:
 - l’indice di maggiore rappresentatività comparata delle organizzazioni sindacali è definito dal maggior numero di lavoratori ad esse iscritti su base nazionale e/o regionale;
 - l’indice di maggiore rappresentatività comparata delle organizzazioni datoriali è definito dal maggior punteggio derivante dalla combinazione dei seguenti valori:
 - a) numero delle imprese ad esse associate su base nazionale e/o regionale;
 - b) numero degli addetti presenti nelle imprese associate sul territorio nazionale e/o regionale;
- con determinazione dirigenziale 28 febbraio 2025, n. G02558 è stato approvato l’Avviso pubblico e relativi allegati per l’individuazione delle organizzazioni sindacali e delle organizzazioni datoriali più rappresentative a livello regionale ai fini della istituzione del Comitato regionale per il monitoraggio della qualità del lavoro, in attuazione della legge regionale 17 giugno 2022, n. 9 e in applicazione della deliberazione della Giunta regionale 6 febbraio 2025, n. 55 (da ora in avanti “Avviso”);

PREMESSO, altresì, che

- i soggetti destinatari dell’Avviso sono:
 - le organizzazioni sindacali a livello regionale, ovvero sia le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori presenti sul territorio della Regione Lazio;

- le organizzazioni datoriali a livello regionale, ovverosia le organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro presenti sul territorio della Regione Lazio;
- l'Avviso disciplina le modalità con cui sono acquisite, istruite e approvate le domande di candidatura dei soggetti interessati nonché i criteri di dettaglio per la determinazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e delle organizzazioni datoriali;

PRESO ATTO che le domande di candidatura pervenute alla Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione, Area "Processi e strumenti di regolazione degli interventi e per il raccordo dei servizi al lavoro" alla data del 24 marzo 2025, termine ultimo per la presentazione delle stesse, sono le seguenti:

Organizzazione	data di ricezione dell'istanza	Protocollo
CISL Lazio	10-03-2025	0297161
UIL di Roma e del Lazio	11-03-2025	0304849
Lega regionale cooperative e mutue del Lazio	17-03-2025	0331379
ANPIT Regione Lazio	18-03-2025	0337543
CGIL ROMA E LAZIO	20-03-2025	0349397
UNINDUSTRIA - Unione degli industriali e delle imprese di Roma Frosinone Latina Rieti Viterbo	20-03-2025	0350116
FEDERLAZIO	24-03-2025	0359924
CISAL Roma e Lazio	24-03-2025	0359935
CONFAPI Lazio	24-03-2025	0360846
CONFCOOPERATIVE Lazio	24-03-2025	0361156
ANCE Lazio	24-03-2025	0361166
CONFCOMMERCIO Lazio	24-03-2025	0361526

VERIFICATA l'ammissibilità di tutte le domande di candidatura pervenute, avendone valutato la regolarità formale e la corrispondenza con i requisiti richiesti dall'Avviso;

EFFETTUATA la valutazione comparativa delle domande di candidatura ritenute ammissibili sulla base dei criteri definiti dalla deliberazione della Giunta regionale 6 febbraio 2025, n. 55 e, successivamente, dettagliati dall'Avviso;

DATO ATTO che gli esiti dell'istruttoria, espletata coerentemente con i criteri e le modalità descritti dall'Avviso, sono riportati nell'atto di valutazione delle istanze del 4 aprile 2025;

CONSIDERATO che, in applicazione dei criteri di cui ai paragrafi 4 e 5 dell'Avviso pubblico, risultano maggiormente rappresentative le seguenti organizzazioni:

- con riferimento alle organizzazioni sindacali,
 - CGIL Roma e Lazio;
 - CISL Lazio;
 - UIL di Roma e del Lazio;
 - CISAL Roma e Lazio;

- con riferimento alle organizzazioni datoriali,
 - CONFCOMMERCIO Lazio;
 - UNINDUSTRIA - Unione degli industriali e delle imprese di Roma Frosinone Latina Rieti Viterbo;
 - ANPIT Regione Lazio;
 - ANCE Lazio;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 8 dell'Avviso pubblico, “*All’esito dell’istruttoria, la Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione individua le organizzazioni sindacali (quattro) e le organizzazioni datoriali (quattro) più rappresentative, aventi diritto a partecipare al Comitato e, conseguentemente, a designare propri rappresentanti quali componenti dello stesso. Gli esiti dell’istruttoria sono approvati con Determinazione della Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione entro 30 giorni dalla data di conclusione dell’istruttoria di verifica dell’ammissibilità*”;

RITENUTO, pertanto, di individuare, sulla base degli esiti dell’istruttoria effettuata, le organizzazioni sindacali e le organizzazioni datoriali più rappresentative a livello regionale aventi diritto a designare i propri rappresentanti in seno al Comitato regionale per il monitoraggio della qualità del lavoro di cui alla legge regionale 17 giugno 2022, n. 9 e, in particolare:

- con riferimento alle organizzazioni sindacali,
 - CGIL Roma e Lazio;
 - CISL Lazio;
 - UIL di Roma e del Lazio;
 - CISAL Roma e Lazio;
- con riferimento alle organizzazioni datoriali,
 - CONFCOMMERCIO Lazio;
 - UNINDUSTRIA - Unione degli industriali e delle imprese di Roma Frosinone Latina Rieti Viterbo;
 - ANPIT Regione Lazio;
 - ANCE Lazio;

RICHIAMATI i compiti attribuiti al Comitato ai sensi dell’articolo 12, comma 4, della legge regionale 17 giugno 2022, n. 9:

- a) acquisire informazioni e dati relativi alle procedure di appalto o di concessione per il monitoraggio sulla corretta applicazione della presente legge, anche ai fini di monitorare l’utilizzo del subappalto da parte dell’aggiudicatario nei contratti di appalto di cui all’articolo 2 della medesima legge regionale;
- b) predisporre annualmente un rapporto di sintesi sui dati e sugli elementi raccolti ai sensi della lettera a), con particolare riguardo agli appalti ad alta intensità di manodopera, evidenziando eventuali scostamenti del costo della manodopera, anche con riferimento al costo desunto dai contratti collettivi nazionali di lavoro di comparto sottoscritti dalle rappresentanze sindacali comparativamente più rappresentative e dagli accordi territoriali di riferimento, compresi quelli aziendali;
- c) redigere un report annuale sul modello di organizzazione e di gestione della sicurezza nell’impresa i cui risultati sono trasmessi al Comitato regionale di coordinamento in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui all’articolo 7, decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- d) elaborare atti di indirizzo, da sottoporre all’approvazione della Giunta regionale, finalizzati a formulare proposte e orientamenti operativi al fine del coordinamento delle procedure e di mettere in rete le attività delle stazioni appaltanti in materia di promozione della qualità e stabilità del lavoro di cui alla stessa legge regionale;

TENUTO CONTO che:

- ai sensi dell'articolo 12, comma 8, della legge regionale 17 giugno 2022, n. 9, *“la partecipazione dei membri del Comitato e di eventuali soggetti esterni ai sensi del comma 2 non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, in quanto avviene a titolo gratuito, senza la corresponsione di emolumenti, compensi, indennità o rimborsi di spese comunque denominati?”*;
- l'articolo 12, comma 9, della legge regionale 17 giugno 2022, n. 9, dispone che le modalità operative e di gestione del Comitato saranno disciplinate con deliberazione della Giunta regionale;

DATO ATTO che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio regionale e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 8, della legge regionale 17 giugno 2022, n. 9, la partecipazione dei membri del Comitato e di eventuali soggetti esterni non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, in quanto avviene a titolo gratuito, senza la corresponsione di emolumenti, compensi, indennità o rimborsi di spese comunque denominati;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che si intendono integralmente richiamate, di individuare, sulla base degli esiti dell'istruttoria effettuata, le organizzazioni sindacali e le organizzazioni datoriali più rappresentative a livello regionale aventi diritto a designare i propri rappresentanti in seno al Comitato regionale per il monitoraggio della qualità del lavoro di cui alla legge regionale 17 giugno 2022, n. 9 e, in particolare:

- con riferimento alle organizzazioni sindacali,
 - CGIL Roma e Lazio;
 - CISL Lazio;
 - UIL di Roma e del Lazio;
 - CISAL Roma e Lazio;
- con riferimento alle organizzazioni datoriali,
 - CONFCOMMERCIO Lazio;
 - UNINDUSTRIA - Unione degli industriali e delle imprese di Roma Frosinone Latina Rieti Viterbo;
 - ANPIT Regione Lazio;
 - ANCE Lazio.

La Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione con successiva nota richiede alle organizzazioni sindacali e alle organizzazioni datoriali sopra individuate la designazione di propri rappresentanti quali componenti del Comitato.

La presente Determinazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione Lazio.

La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso dinanzi agli organi competenti, nei termini previsti dalla normativa vigente.